

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 1962

(75^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LORENZI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Sospensione dei termini di cessazione dal servizio, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (2139-B) (D'iniziativa dei deputati Gennai Tonietti Erisia ed altri) (Modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 775, 777, 778
CAROLI	777
FRANZINI	776
JERVOLINO, Ministro della sanità	776, 777
PASQUALICCHIO	776, 777
ZELIOLI LANZINI	776, 778

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Alberti, Bonadies, Caroli, Criscuoli, D'Albora, Franzini, Gatto, Indelli, Lombardi, Lorenzi, Mancino, Pasqualicchio, Rosati, Scotti, Tibaldi, Zanardi e Zelioli Lanzini.

Interviene il Ministro della sanità Jervolino.

LOMBARDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gennai Tonietti Erisia ed altri: « Sospensione dei termini di cessazione dal servizio, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, numero 1631, a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (2139-B) (Modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gennai Tonietti Erisia; Fornale, Ferrari Giovanni, Sorgi, Colleselli; Angelini Ludovico, Montanari Otello, Barbieri, Santarelli Ezio, Re Giuseppina, Messinetti, Borellini Gina e Cerreti Giulio: « Sospensione dei termini di cessazione dal servizio, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri », già approvato dalla Camera dei deputati, modi-

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

75ª SEDUTA (17 ottobre 1962)

cato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Come i colleghi ricordano, il provvedimento venne da noi approvato, con alcune modifiche al testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, nella seduta del 13 settembre 1962. Ora i nostri colleghi dell'altro ramo del Parlamento hanno ritenuto dover apportare, a loro volta, delle modifiche al testo da noi approvato, e hanno inoltre modificato il titolo del disegno di legge. La più rilevante delle modifiche suddette consiste nell'aggiunta, dopo l'articolo 1, del seguente articolo: « I sanitari che, per particolari disposizioni legislative o per qualsiasi motivo sono trattenuti in servizio fino al 70° anno di età, in nessun caso potranno essere mantenuti oltre tale limite, neppure come incaricati.

Sono, inoltre, esclusi dalla sospensiva, di cui all'articolo 1, i sanitari che occupino posti per i quali alla data di pubblicazione della presente legge siano stati espletati i relativi concorsi ».

Debbo qui osservare che il secondo comma di tale articolo può dare adito a perplessità, non essendo ben chiaro che cosa si intenda con esso quando si parla di concorsi espletati. Ad ogni modo, avendo già avuto il disegno di legge un *iter* abbastanza complesso, ed essendo a tutti noto lo stato di agitazione in cui si trovano in questi giorni le categorie interessate, non posso che sollecitare la Commissione perchè voglia prontamente approvare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

J E R V O L I N O , *Ministro della sanità*. Il concetto contenuto nel secondo comma dell'articolo 2 è, a mio avviso, chiaro e preciso. Se il concorso non è stato espletato, il sanitario che occupa il posto messo a concorso può essere ancora trattenuto in servizio; in caso contrario — come è logico e giusto — il vincitore del concorso prende possesso del posto in questione. Del resto posso sicuramente affermare che, in tutta Italia, i casi del genere di quello previsto

dal secondo comma dell'articolo aggiunto dalla Camera saranno uno o due.

Ritengo dunque che, dopo questo chiarimento, la Commissione possa tranquillamente approvare il disegno di legge.

F R A N Z I N I . Come nella seduta del 13 settembre, anche oggi esprimerò voto favorevole al disegno di legge, pur confermando le mie riserve in merito ad esso, per la necessità di uscire dalla presente grave situazione.

Debbo però esprimere una perplessità circa il primo comma dell'articolo aggiunto dalla Camera, dove si parla esplicitamente di « sanitari che, per particolari disposizioni legislative o per qualsiasi motivo, sono trattenuti in servizio fino al 70° anno di età ». Ora è evidente che tale disposizione comporta un'ulteriore adesione al concetto di prorogare il trattenimento in servizio per i suddetti sanitari fino ai settanta anni, mentre in questa sede era stato più volte ribadito non doversi accedere a tale concetto.

Comunque, nonostante le mie riserve, ripeto che voterò favorevolmente il disegno di legge per la ragione sopra detta.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Dichiaro anch'io, associandomi alle parole del collega Franzini, di approvare *oborto collo* il provvedimento. In particolare debbo rilevare che la specifica menzione del trattenimento in servizio fino al settantesimo anno d'età appare quanto mai inopportuna, in quanto ciò potrebbe costituire un precedente per quando delibereremo in proposito.

P A S Q U A L I C C H I O . Io non posso che ribadire le osservazioni già fatte la volta scorsa, aggiungendo che l'articolo inserito dalla Camera dei deputati provoca in me nuove preoccupazioni.

Comunque, dato che — come di consueto — siamo costretti e sospinti da una impellente situazione di necessità, causata dai ben noti avvenimenti verificatisi nella vita ospedaliera, anche questa volta darò voto favorevole al disegno di legge.

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

75ª SEDUTA (17 ottobre 1962)

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati, avvertendo che la modifica apportata a tale articolo consiste nell'aggiunta della parola « già » dopo le parole: « I sanitari e le ostetriche ospedalieri »:

Art. 1.

I sanitari e le ostetriche ospedalieri già in servizio di ruolo, che siano scaduti per superamento dei limiti di età o dei periodi del servizio di ruolo previsti dalle disposizioni vigenti e che, avendo continuato a prestare ininterrotto servizio, sono ancora in attività presso gli stessi ospedali, nonchè i sanitari e le ostetriche ospedalieri che scadranno dopo la data di pubblicazione della presente legge, sono mantenuti nell'incarico fino alla emanazione di nuove norme legislative in merito ai limiti per la cessazione dal servizio e comunque non oltre il 30 giugno 1963.

P A S Q U A L I C C H I O. L'aggiunta della parola « già » sembrerebbe dover significare che si parla, nell'articolo, di sanitari ed ostetriche i quali hanno già prestato servizio di ruolo ed ora non lo prestano più. Questo altererà, obiettivamente, il significato della disposizione.

J E R V O L I N O, *Ministro della sanità*. Il senatore Pasqualicchio ha ragione. Bisogna però tener presente che tale dizione è frutto di un impegno richiestoci dai sindacati di tutti i colori politici durante una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e durata ben dieci ore. Ora, se io ho ritenuto di dover accedere alle pressanti richieste dei rappresentanti di tutte le categorie interessate — ripeto, appartenenti a tutte le correnti politiche — penso che anche la Commissione possa cedere in questo senso, per rendere possibile una pronta approvazione del disegno di legge.

Il concetto introdotto dalla modifica in questione costituisce in un certo senso una

giustificazione del successivo articolo aggiunto dalla Camera. Se il concorso è stato già espletato, è inutile parlare di richiamo in servizio; ma se non è stato espletato, il primario che già occupava un determinato posto, e che da questo era stato momentaneamente allontanato, deve riprenderne possesso. Questo, ripeto, è stato il desiderio espresso unanimemente da tutti i sindacati, e noi abbiamo dovuto accettare tale richiesta per risolvere una buona volta le controversie di carattere sindacale.

P A S Q U A L I C C H I O. Noi possiamo aderire a tale richiesta, ma ciò non deve esimerci dal fare le osservazioni che riteniamo di dover fare.

Certo, i sindacati sono organizzazioni di massa, e difendono le esigenze dei loro aderenti; ma ciò non deve coartare la nostra azione. Se, infatti, dovessimo limitarci semplicemente a convalidare con il nostro voto le richieste, concordanti o discordanti, di gruppi di cittadini, potremmo anche rinunciare a quella che è la nostra missione, quale è prevista dalla Costituzione.

Ripeto quindi ancora una volta che approviamo, per necessità, il provvedimento; ma non intendiamo rinunciare ad avanzare i dovuti rilievi su di esso.

C A R O L I. Credo che la preoccupazione del collega Pasqualicchio sia superata dallo stesso testo dell'articolo modificato, che parla di sanitari e ostetriche ospedalieri « già in servizio, scaduti per superamento dei limiti di età o dei periodi del servizio di ruolo », ma che — aggiunge — abbiano « continuato a prestare ininterrotto servizio » e siano « ancora in attività presso gli stessi ospedali ».

J E R V O L I N O, *Ministro della sanità*. Desidero precisare meglio il concetto da me precedentemente esposto. Quando i sindacati si dichiarano unanimemente d'accordo su di una questione, è evidente che tale accordo corrisponde a precise prese di posizione politiche e rispecchia il pensiero delle varie correnti. Come può quindi un Ministro, di fronte ad un'unanimità di volontà manife-

stata in forma solenne da tutti i sindacati, non prendere un impegno preciso? Ed è chiaro che, una volta preso, tale impegno va mantenuto.

Il Parlamento ha dunque piena libertà di decidere secondo i criteri che ritiene più giusti. Bisogna però anche considerare la situazione, ricordando quello che è accaduto recentemente; nonchè le minacce di sciopero, per cui sono dovuto intervenire due volte, accettando, tra le altre, anche la condizione che oggi suscita le vostre preoccupazioni. Ho accettato, certo, non con entusiasmo; ma non c'era altra via d'uscita.

Torneremo sulla questione quando si discuterà il disegno di legge riguardante i servizi sanitari degli ospedali, attualmente in discussione alla Camera. Ora, però, vi prego nuovamente di voler permettere che il provvedimento in esame sia rapidamente varato, per le ragioni già dette.

ZELIOLI LANZINI. Onorevole Presidente, tengo a dichiarare che la modifica apportata dalla Camera con l'aggiunta della parola « già » al testo dell'articolo va, secondo me, intesa proprio nel senso detto dal collega Pasqualicchio; e ciò non può che rafforzare maggiormente la tesi già espressa, oltre che da me, anche dal collega Franzini e da altri.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2 nel testo aggiunto dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

I sanitari che, per particolari disposizioni legislative o per qualsiasi motivo sono trattenuti in servizio fino al 70° anno di

età, in nessun caso potranno essere mantenuti oltre tale limite, neppure come incaricati.

Sono, inoltre, esclusi dalla sospensiva, di cui all'articolo 1, i sanitari che occupino posti per i quali alla data di pubblicazione della presente legge siano stati espletati i relativi concorsi.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Do infine lettura dell'articolo 3, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, avvertendo che la modifica consiste nell'aggiunta, alla fine dell'articolo, delle parole « alla pubblicazione della presente legge »:

Art. 3.

In relazione al periodo anzidetto sono elevati, in misura corrispondente, i limiti di età per l'ammissione ai concorsi che verranno banditi in tempo successivo alla pubblicazione della presente legge.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ora ai voti, nel suo complesso, il disegno di legge, facendo presente che il titolo, come modificato dalla Camera dei deputati, risulta così formulato: « Sospensione dei termini di cessazione dal servizio, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri ».

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,05.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari